

## LA FALSA RIVOLUZIONE DEL MACCHINISTA UNICO

 Le Ferrovie Italiane stipendiano 13 mila macchinisti: un sesto di tutti i dipendenti. Troppi, dicono. Anche perché le Fs sono l'unica azienda ferroviaria che ha due macchinisti per ogni locomotiva. Tutti i tentativi di sanare questa anomalia negli anni sono però falliti per l'opposizione insormontabile dei sindacati. Due giorni fa, finalmente il tabù è caduto con un accordo per introdurre il macchinista unico anche sui treni delle Fs.

Ma come e con quali tempi ancora non è chiaro. Per il momento sono comunque esclusi i treni merci e quelli con la locomotiva non comunicante con il resto del treno: ciò significa che l'intesa non sarà applicabile a oltre metà di macchinisti in servizio. E per il momento l'hanno sottoscritta soltanto alcune sigle, come Cgil, Cisl e Uil. I macchinisti dell'Orsa, il sindacato storico e più agguerrito della categoria più potente, non hanno firmato l'accordo con l'amministratore delegato delle Ferrovie, l'ex sindacalista della Cgil Mauro Moretti.

Dunque si tratta solo di una dichiarazione d'intenti, un principio da riempire ancora di contenuti. Tuttavia è stato comunque un buon affare, per l'azienda

ma soprattutto per i sindacati, che hanno ottenuto significative contropartite. La prima: 900 assunzioni entro il 2009. La seconda: la possibilità di garantire un'uscita morbida e indolore per 18 mila lavoratori considerati già ora inutili che raggiungeranno i requisiti per la pensione entro il 2013. L'azienda continuerà a pagargli per quattro anni uno stipendio ridotto, paragonabile cioè alla futura pensione, più i contributi previdenziali relativi. E loro potranno tranquillamente dedicarsi ad altre attività.

Tecnicamente non è un prepensionamento, ma soltanto perché la spesa non è a carico dell'Inps: pagano, infatti, le Ferrovie con un fondo costituito in base a una legge

di circa dieci anni fa. Nella sostanza è invece un prepensionamento chiamato in altro modo. L'ennesimo alle Fs. Che, negli anni passati, grazie proprio a generosi prepensionamenti hanno quasi dimezzato il personale. Questa nuova operazione, dicono, servirà a modernizzare l'azienda e metterla in condizione di affrontare la concorrenza. In attesa del macchinista unico.

**Sergio Rizzo**

